

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, esclusi i festivi — Costo per un anno anticipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricavano solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arrestato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 GIUGNO

Taluno fra i giornali francesi esprime la speranza che le prossime elezioni suppletive facciano trionfare definitivamente la repubblica, ed anzi l'*Avenir National* dice di avere argomento per credere che questa speranza presenta quasi tutti i caratteri della certezza. Ma quelli che la pensano in tal modo son pochi, mentre la maggioranza è d'avviso che quelle elezioni siano invece per riuscire fatali alla Repubblica. Questa opinione acquista tanto maggiore attendibilità, in quanto che le mense clericali per la restaurazione di Enrico V, lungi dal produrre l'effetto desiderato da chi le ordina, favoriscono invece, per una necessaria reazione, le mense napoleoniche, particolarmente per quella parte intelligente della popolazione la quale ritiene che la Francia abbia da pensare ad altro che ad intraprendere una crociata pel papa, la quale, secondo ogni apparenza, andrebbe unita ad una nuova e più terribile guerra civile. Il partito bonapartista dal suo canto approfita di questo stato di cose, e, secondo il *Journal de Paris* e la *Verité*, si ritiene già sicuro di far trionfare i suoi candidati, anzi avrebbe risoluto di correre la sorte dello scrutinio a Parigi stesso, ove si presenterebbe candidato il barone Haussmann, ex-prefetto della Senna. All'uopo starebbe già formandosi un comitato di ex-funzionari imperiali. Nell'Assemblea, i nuovi deputati bonapartisti si raccolgono insieme al manipolo dei Corsi, intorno al Rouher, e non tarderebbero, mercé la sua eloquenza, a diventare influenti e rispettati. Domanderebbero allora un plebiscito, che, ottenuto, ricondurrebbe in Francia Napoleone III. Dopo la prigione dell'ex imperatore, era stato risoluto, nel caso d'una restaurazione, che egli abdicerebbe in favore del figlio; ma pare che siasi mutato parer, e dicesi che a ciò abbia contribuito segnatamente l'Eugenio. «Non voglio finire come Maria Antonietta», avrebbe ella detto, «e non voglio che mio figlio finisca come Luigi XVII». Vedremo qual'è stato avvenuto tutti questi maneggi.

Nella seduta di ieri dell'Assemblea di Versailles, il deputato Raze ha proposto all'Assemblea di non separarsi prima di avere votato le leggi finanziarie ed organiche, e di conservare per due anni il proprio mandato prolungando di altrettanto tempo i poteri di Thiers. Un'altra proposta fu presentata da Dahrel onde l'Assemblea nomini una commissione di 15 membri incaricata di elaborare il progetto della Costituzione definitiva del Governo. Infine Isabert ne ha presentata una terza per una tassa sui passaporti e sui permessi di soggiorno degli stranieri che vengono in Francia. Come si vede, le proposte sono abbondanti, ma non si sa quale accoglienza l'Assemblea farà alle medesime. È probabile peraltro ch'essa non prenda alcuna importante deliberazione prima di aver ottenuto il suo completamento dalle elezioni del prossimo luglio. Nella stessa seduta Trochu, che è divenuto l'eretore obbligato dell'Assemblea, ha preso nuovamente la parola per depolare Bismarck, parlando due volte della Comune,

non abbia espresso a riguardo di essa alcun sentimento d'orrore. È già la seconda volta che nell'Assemblea di Versailles si accusa violentemente la Prussia di connivenza coi comunisti. Bismarck peraltro continua a non avvedersene.

I fogli di Vienna fanno molti commenti sull'arrivo a Roma del principe Hohenlohe affine di congratularsi col Papa, e l'ha taluno che aggiunge, non sappiamo con quanto fondamento, che la posizione del conte de Beust sarebbe alquanto scossa appunto a cagione della politica da esso seguita nella controversia italo-romana. Noi non crediamo una parola di tutto ciò; la politica liberale seguita dall'Austria in Italia, è una politica di necessità e non di sentimento, da cui non potrebbero distaccarsi né i Hohenwart, né gli Jirecek, né tutti gli altri fanatici ed aristocratici statisti vienesi, fino a tanto che a Berlino si oppoggia l'Italia. Abbencè in Austria, dice in proposito il *Cittadino*, spesso il verò non sia vero: osimile, non crediamo che nei circoli incisivi si possa seriamente pensare a far ritorno alla politica cosiddetta cattolica, che condusse l'Austria a Solferino ed a Königgrätz.

Oggi si sono celebrate in Europa due feste, le quali hanno un differente, e, fino ad un certo grado, opposto significato. Mentre il Vaticano ed i devoti cattolici hanno solennizzato la smentita di fatto data da Pio IX alle parole che vengono pronunciate all'atto dell'installazione dei papi: *Non videtis annos Petri*, a Berlino ebbero luogo delle festività molto più importanti e più belle. Vi si è festeggiata la libertà, l'unità e l'indipendenza della Germania, e tutte quelle luminose vittorie che hanno indirettamente contribuito alla caduta del potere temporale. Non è inoltre meno singolare che il primo papa, il quale raggiunse il ventesimo quinto anno di pontificato, sia l'ultimo prete-re. Al Vaticano è un potere sorto dall'alleanza del pastorale colla spada che è ceduto per sempre; a Berlino invece è un grande ed illuminato popolo che s'asside meritamente su d'uno dei primi posti al grande banchetto delle nazioni civili. Queste due feste contemporanee hanno dunque segnato una di quelle grandi coincidenze negli avvenimenti mondiali che danno la loro impronta a tutta la storia di un secolo.

I fogli tedeschi ci fanno sapere che la Baviera s'indirizzò a Berlino per sollecitare il governo imperiale ad iniziare pratiche per la stipulazione d'un Concordato, che regoli i rapporti della Chiesa collo Stato, in modo da paralizzare tutti i pericoli che possono derivare dalle nuove dottrine sancite dal Concilio ecumenico: ovvero, se un concordato su queste basi non è possibile stipulare, che gli Stati tedeschi prendano, di comune accordo, le necessarie disposizioni affinché ogni usurpazione da parte della Chiesa abbia ad essere immediatamente ed efficacemente repressa dalle forze congiunte di tutti i Governi.

I telegrammi odierni ci recano il sunto del discorso del trono alla chiusura del Parlamento germanico ieri avvenuta. Il punto più saliente si è quello che riguarda le relazioni stabilite con le varie Potenze, e che permettono di considerare la pace come durevole. Le parole di elogio tributate ai par-

lamento dimostrano che le ultime votazioni di questo hanno finito col ristabilire una perfetta armonia fra gli altri poteri della Germania.

E voce che il Governo inglese abbia consigliato i suoi missionari a ritirarsi dalle città nell'interno della Cina, perché tanto la Corte come il popolo del celeste impero si mostrano grandemente ostili agli Europei. Il *Soir* aggiunge: persino che il contingente del Governo cinese è il preludio d'una guerra e che l'Inghilterra vi si prepara, facendo pure ogni sforzo per evitarla.

STORIA SEGRETA della presa di Parigi

I giornali hanno narrato come un certo Clément (che poi si scoprì essere un Duranel) facesse entrare i versagliesi di Aptenil per la porta di Saint-Cloud.

Il fatto è stato narrato incompletamente, e gli avvenimenti che precedettero e seguirono l'azione onorevole di questo bravo cittadino, non sono stati abbastanza chiaramente esposti.

Duranel era soprintendente delle vie e ponti al servizio di M. Alphant, ingegnere in capo dei lavori per l'abbellimento della città, e sotto questo nome aveva per lungo tempo avuto la sorveglianza dei lavori intorno ad Autéuil e Passy.

Duranel è uomo di alta energia. Invece di lasciarsi trasportare dal torrente dell'emigrazione non cessò mai dal corrispondere col suo capo, che trovava a Versailles.

Dotato di talenti superiori, riuscì a cacciarsi nella memoria le fortificazioni degli insorti: fece dei piani di esse, e li mandava all'Alphant, il quale li sottoponeva al capo del potere esecutivo. Continuò in questo lavoro finché s'avvide essere giunto il tempo di rendere servigi maggiori.

Si mise in comunicazione dirette colle autorità militari, soprattutto con Douay, comandante del 4° corpo accampato a Villeneuve l'Etang e Marna, il quale doveva entrare in Parigi per Passy e Anteuil.

Dopo vari tentativi, Duranel diede il segnale che i bastioni erano deserti e che la confusione nell'esercito federale cresceva.

La porta di Saint-Cloud era un mucchio di rovine, il difenderla riusciva impossibile. Da due giorni era stata abbandonata e i federali avevano preso posizione ai piedi delle alture di Passy.

L'audace assistente di M. Alphant vide che i comunali s'erano ritirati da quella parte, o almeno che il loro numero era insignificante.

Ciò avvenne la domenica 21 maggio.

Faceva d'uopo ad ogni costo informare del cosa il comandante del quarto corpo. Duranel non poteva recarsi dal generale se non passando per Saint-Denis. Mosse quindi verso la ferrovia del Nord.

Era circa le 3 pomeridiane.

Riflettendo ch'ei perdeva un tempo prezioso nel far quel giro vizioso, fu sorpreso dalla paura che i comunali rioccupassero i bastioni. Fe' voltare la carrozza e disse quanto più poté vicino alla porta

plicherà vieppiù quind'innanzi? Quanti milioni di viti, di olivi, di limoni, di aranci non si piantarono? Quanto non sarà di tutto questo l'incremento di produzione in pochi anni? Quante vie all'operosità degli Italiani non si sono aperte, dentro e fuori in questo decennio, che erano impossibili allorché l'Italia era divisa in tanti Stati, e comandava in essa lo straniero, sacrificandola agli interessi altri?

Tutte queste e altre cose non si possono calcolare facilmente in cifre come quelle del bilancio dello Stato o delle statistiche dei Maestri; ma pure sarebbero calcolabili anch'esse, e dovrebbero essere calcolate, onde togliere questo eterno, stolido, viaggio piagnistero, il quale fu molto bene caratterizzato con quell'ironico detto: *Insomma si stava meglio quando si stava peggio!*

Chi lo desidererebbe ora quel peggio, o meglio che sia? Chi ha fior di senno, il quale non comprende, che invece di guardarsi dietro, o di stare colle mani in mano, bisogna guardarsi davanti e lavorare?

È una vigliaccheria questo lagno fastidioso e perpetuo che mostra la pochezza degli uomini, la poca parte ch'essi ebbero nel formare l'unità dell'Italia ed il poco merito loro di possedere un così immenso benessere. Costoro somigliano a soldati paurosi e sbiadati, che si disegnano il giorno della battaglia, e campata la pelle per viltà, si lagnano di non avere larghissima parte nel bottino acquistato per l'altri vittoria.

Rallegramoci piuttosto della vittoria riportata, e preparamoci a coglierne i frutti, e persuadiamoci che l'unità nazionale e la libertà intanto sono un

di Saint-Cloud. Conoscendo perfettamente quella parte di Parigi, poté schivare i posti degl'insorti, e eludere la vigilanza dei cittadini nelle case.

Il valangone mosse verso il bastimento su cui piovevano fite le bombe di Montrelet.

Sfidando il pericolo, ascese l'angolo sporgente del bastione, sventolando una bianca pezzuola.

Lontano circa 50 bracci dal *glacis*, sdraiati in terra bocconi e nascondi fra l'erba, stavano 30 uomini capitaniati dal comandante Tréves. Si tenevano pronti ad approfittare di ogni vantaggio.

L'ufficiale, temendo di tradimento, rispose: « Andate avanti voi! »

Duranel incontenibilmente corre alla porta.

I ponti erano rotti: il passare sembrava impossibile.

Valendosi di alcune travi rotte, Duranel riuscì a traversare la fossa. Informò l'ufficiale dello stato delle cose; ma questo, sospettoso, lo condusse da Douay che ne aveva avuta nuova per telegrafo, e s'era mosso subito, seguito dalle divisioni di Bertrand e di Héribert.

L'incontro di Duranel e di Douay ebbe luogo a Billancourt.

Sebbene il generale avesse fiducia nell'assistente di M. Alphant, pure lo avvertì che, se le sue truppe trovavano seria resistenza, gli avrebbe bruciato le cervella. Intanto 600 uomini erano stati raccolti in fretta e furia: 30 marinai s'avanzarono per primi: un corpo di guastatori aveva buttato rapidamente delle tavole attraverso la fossa. La divisione di Bertrand seguì immediatamente.

Erano le 8 circa pom. Le sentinelle fuggirono sparando i loro fucili. Alcuni magri battaglioni si avanzarono sentendo di resistere. Ma la mossa era stata così rapida, che quegli insorti furono circondati e dispersi, ed alle 7 le due prime divisioni erano padrone di Passy e minacciavano il Trocadero.

Se questa posizione si poteva prendere, l'insurrezione era schiacciata.

Naque il timore che, dato l'allarme, potessero avanzarsi grosse forze.

Bisognava accertarsene. Duranel si assunse l'arduo incarico. Tornò dicendo che le truppe potevano procedere.

Anche qui Douay lo minacciò di farli saltar le cervella, se veniva forzato a ritirarsi.

Duranel non si scompostò; abbenché gli insorti avrebbero potuto raccolgersi e rinnovar l'attacco.

Un'ora dopo il 4° corpo occupava i terrazzi che dominano il Trocadero, e vi si stabiliva fortemente, disponendosi per il giorno seguente a prendere l'Arco della Stellla, il Parco di Monceau, il faubourg St. Honoré e la stazione di S. Lazare.

I versagliesi avevano sorpreso gli insorti nelle case e dietro le barricate, senza che questi potessero far loro gran male.

ITALIA

FIRENZE. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

— Abbiamo due Capitoli, e non osiamo adoperare come vorremmo né l'una, né l'al-

bene, in quanto sappiamo colla nostra attività giovancene, e che i soli a non comprenderlo sono gli uomini da nulla, ai quali apparisce danno proprio l'attività altri.

P. V.

BIBLIOGRAFIA

L' Italia economica — per dottor PIETRO MAESTRI

In questa nostra civiltà del martello ed della lima. D' AZZELLO (*Ricordi*)

L'Italia nostra ridivenuta per meravigliose venture donna di se stessa, ha bisogno di volgere ogni maggior cura allo incremento delle proprie ricchezze materiali on le mettersi in grado di saldare le non lievi spese dell'opera della sua rigenerazione, e di migliorare, a beneficio di tutti e di ognuno, le condizioni del vivere sociale.

Ma fra i modi e le condizioni che meglio possono portare a tale meta, principali sono le quali della esatta conoscenza delle cose nostre, di ciò che si è, e che si potrebbe e dovrebbe essere.

Solo, mercé siffatta conoscenza, è dato ad un popolo di scegliere quella linea di condotta e quel l'indirizzo alla operosità che veramente valgono a farle conseguire quei beni dei quali maggiormente difetta. La economia politica e la statistica sono scienze nate appunto e coltivate in quello intento: l'una per rivelare ai popoli le loro ricchezze e le loro miserie, l'altra per additarne le cause e consi-

APPENDICE

Riportiamo dalla *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* un articolo sull'*Italia Economica*, pregevole ed opportuna pubblicazione di Pietro Maestri, non soltanto per indurre i nostri lettori ad attingere delle informazioni sull'Italia novella a quelle fonti, ma anche per mostrare, che nell'ultimo decennio si fece ancora qualcosa altro che l'unità dell'Italia, che sarebbe già moltissimo. Molti si lagano di quello che si spende in Italia; ma nessuno vuole calcolare quello che si ha guadagnato, e quello che si risparmia anche individualmente ciascuno di noi.

La maggiore nostra spesa, tutti lo sanno, sono gli interessi del debito pubblico. Ora che cosa sono questi interessi, se non il prezzo dell'unità dell'Italia? E questo prezzo non è il minimo che si possa pagare? L'unità nazionale non costò all'Italia la centesima parte di quello che costò alle altre Nazioni. Essa poi non danneggia nessuno, e giova a tutti.

Non è un grande risparmio per ogni famiglia l'avere ottenuto una assicurazione contro alle dispendiose e sanguinose guerre, sia per conto nostro, sia per conto altri? Chi ci attaccherebbe ora, se noi sappiamo stare sulla difesa? Chi conduce i nostri figliuoli a morire, soldati della Francia, o della Germania, nella Spagna, nella Russia, nella Germania, nella Danimarca, nella Turchia? Quanto sangue, quanti patimenti, quanti milioni risparmiati per questo solo!

tra. A Roma non si può portare tutti gli arredi dalla sera alla mattina, e se vi si deve convocare la Camera in luglio, gli architetti ed i tappezzi hanno bisogno almeno di venti giorni per schiodare, sbulletare, racconciare, trasportare e rimettere a Roma tutte le suppellettili di Palazzo Vecchio, che ora sono necessarie a Firenze. Di più i giornali offiscesi assicurano che, se avremo pronta a Monte Citorio l'Aula delle discussioni, non saranno in ordine per quell'epoca le sale indispensabili alle Commissioni, gli Uffici per gli impiegati della Camera, tutto quel complesso insomma di comodi di cui i deputati hanno bisogno. Che si fa dunque?

Questo interrogativo se lo ripete anche ieri sera il Ministero, ma non crede vi trovasse soddisfacente risposta. Si consiglia con gli amici, ma gli amici non sanno che cosa rispondere. Intanto ha disposto perché col primo di luglio la *Gazzetta Ufficiale* si pubblicherà a Roma. La tipografia Botti ha ricevuto l'ordine di trovarsi per quel giorno a Roma, quantunque l'infelice tipografo non abbia ancor trovato un locale.

L'*Opinione* terrà dietro ben presto alla *Gazzetta*; poi toccherà alla *Riforma*, al *Diritto*, all'*Italia Nuova*, e credo anche al *Fanfulla*, del quale ultimo è ormai assicurata la cittadinanza in tutta l'Italia.

E incomincia il trasporto, e stabilissi in Roma i ministri, una necessità ineluttabile spingerà per forza d'attrazione a Roma, pezzo per pezzo, tutti i Dicasteri, vi sieno o non vi sieno i locali pronti: giacchè i ministri non possono stare senza i loro impiegati, né gli impiegati senza i ministri.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

L'interno della pontificia dimora presenta un aspetto assai sconsolante. Alla porta di bronzo, oltre agli svizzeri armati di fucile, vi attendono alcuni vecchi birri e gendarmi vestiti da borghesi collo sguardo scrutatore e sospettoso. Il cortile di S. Damaso è deserto; non vi scorsi ieri nel tempo che mi ci trattenni se non una guardia palatina. Anche le sale e le anticamere sono egualmente squallide e spoglie di guardie armate e di domestici.

Il Santo Padre (in occasione del suo Giubileo) riceve nella sala del trono, circondato dalla sua Corte ed assistito dal cardinal Patrizi, stante per la sua qualità di vicario in spiritualibus. Negli intervalli tra un ricevimento e l'altro si ritira o per rifocillarsi, ovvero, com'è più probabile, per prepararsi a rispondere ai complimenti. Quando il Capitolo lateranense, che come appartenente alla principale chiesa dell'orbe cattolico ebbe il privilegio di offrire per primo le congratulazioni e gli auguri, fu introdotto, circondavano Pio IX il succitato Patrizi, il maestro di camera Ricci, i preti domestici di Bisogno, Samministelli e Negrotto, il caudatario Cenni, e come stonatura tra tante vesti talari l'ex-proministro Kanzler in divisa, più grasso e più infiammato di prima. Pio IX contemplò a lungo il bozzetto del monumento coll'epigrafe onoraria, che il Capitolo ha deliberato di porre nella sagrestia in memoria dell'avvenimento. Quindi venne informato del triduo che si vuol fare per medesimo oggetto. Per ultimo un canonico, che pizzica di prosodia, buttatosi in ginocchio ai piedi infilzò una tiritera di esametri e pentametri dei quali il concetto mi sembrò questo: Che Pio IX avendo sofferto più di S. Pietro era anche più degno di vivere maggiori anni di lui; ma che se S. Pietro ebbe il suo trionfo nel martirio, Pio IX l'avrà ben presto in vita col veder debellati tutti i suoi nemici. Che graziosi bisticci!

Il Santo Padre rispose divagandosi al solito da una ad altra idea; ma conchiuse: «Speriamo che il Signore ci usi compassione e ci liberi dai mali e dai nemici che ci circondano. O non volendoci liberare, dobbiamo rassegnarci ed aspettare la gloria in paradiso.» I canonici e beneficiari lateranensi storsero tristamente la bocca a questa inattesa finale.

giarne i rimedi. Scienze antiche, ma di recente fatte popolari, e delle quali, per la loro crescente diffusione, si farà vieppiù sentita la benefica e seconda influenza.

Fra i più operosi cultori delle scienze economiche, che ora vanta l'Italia, vuolsi certamente porre il comm. Pietro Maestri, preposto alla Direzione generale della Statistica del Regno: siccome tra le migliori e più utili pubblicazioni in quell'argomento, viene a buon diritto annoverato il suo libro: *l'Italia economica*.

Di questo, è mio proposito discorrere qui brevemente per notare l'utilità, l'importanza pratica e il metodo scientifico dell'opera.

I.

Il primo pensiero che condusse il Maestri ad intraprendere quella pubblicazione gli fu ispirato dalla Esposizione internazionale di Parigi nell'anno 1867. Diffatti il primo volume apparve col titolo: *L'Italia économique en 1867*, e fu pubblicato, come dice l'autore, allo scopo di far conoscere a coloro che visitavano la Sezione Italiana di quella Esposizione, le condizioni economiche ed industriali del Regno, e porli in grado di apprezzarne le forze produttive: perchè potesse meglio riuscire a questo scopo, l'opera era dettata in lingua francese.

In quel medesimo anno si radunarono a congresso in Firenze i cultori e gli amatori delle scienze statistiche di tutte le nazioni ed i rappresentanti delle Camere di commercio d'Italia, e ad essi il Governo, con felice pensiero, fece dono dell'opera compilata dal Maestri, cosicchè ebbe modo di essere conosciuta ed apprezzata. Il favore col quale quel-

Consimile risposta nella sostanza diede al Capitolo di Santa Maria Maggiore.

Anche un francesco che servì nello stato maggiore pontificio e passò nella guerra contro i prussiani, giunto qui ieri l'altro, ha portato notizie sconsolanti per i clericali. Dice francamente a tutti che nulla si può sperare dalla Francia, e che il Governo presente ha risoluto di sciogliere i corpi franchi di Charette e Chatelineau: speranza della resurrezione. In somma, anche laggiù il delirio della rivendicazione sembra vivere soltanto nel cervello dei preti. Ma questi sono incorreggibili. Già si sa.

Già veramente nel dichiarare che la notizia trasmessasi circa il padre Giacinto non è vera. I fatti di Parigi l'hanno profondissimamente conturbato: ma non indotto alla risoluzione che vi accennava in una delle mie ultime.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Italia Nuova*: I clericali parigini non hanno più la burbanza di prima. Ad un tratto, qui si è sparsa voce che, in vista dei loro maneggi, l'Italia ha fatto alleanza con la Germania affinché impedire ogni intervento straniero negli affari di Roma. Se ciò fosse vero, la Francia dovrebbe rinunciare per sempre alle sue stolte velleità di rivincita sulle rive del Reno. La stampa che lo comprende lascia con una mano l'Italia che ieri batteva, e batte con l'altra mano i clericali che ieri lasciava.

Un uguale mutamento è anche visibile nelle sfere governative. S'io non sono male informato, il conte di Choiseul seguirà, cogli altri ambasciatori, il re Vittorio Emanuele a Roma. Il signor Thiers protestava ieri, in presenza di un mio amico, contro le idee retrograde che si attribuiscono al suo governo. Egli disse queste precise parole: «Noi abbiamo rinunciato alla mania delle interventioni ed alla politica di avventure.»

Ciò non dovrebbe impedire il gabinetto di Firenze d'intendersi con quello di Berlino. Il solo nemico che l'Italia abbia a temere è la Francia. Allearsi con la Germania è mettere la Francia nell'assoluta impossibilità di nuocere. Le promesse che il conte di Chambord ed i principi d'Orléans hanno fatto al signor Thiers sono puramente verbali. Alla prima occasione propria essi le dimenticheranno, e forse Enrico V salirà sul trono. Allora, se l'Italia sarà sola, i discendenti di San Luigi, spinti dal pretesto, le faranno la guerra.

È nondimeno probabile che prima, i francesi abbiano a fare un'altra guerra tra di loro. Sarà la più terribile di tutte. L'attuale forma di governo cambierà difficilmente senza scosse, in seguito ad una decisione dell'assemblea. L'esercito è politicamente scisso. Gli ufficiali hanno opinioni; i soldati pensano. Ciò è forse un'alta morale, ma è senza dubbio un'inconveniente militare, un pericolo sociale. Al momento del nuovo colpo di Stato, l'esercito non si troverà tutto schierato dalla stessa parte. I soldati che vinsero uniti la Comune, si uccideranno tra loro in una spaventosa lotta di partigiani.

Il signor Thiers, prevede, teme queste e ben altre cose; ecco perchè vorrebbe mantenere la repubblica. Inoltre, egli ha molta vanità, come ogni buon francese, ed ama governare. La sinistra parlamentare ha l'intenzione di proporre, invece del centro, il prolungamento dei di lui poteri. Egli prima vi si opponeva, ora non più. La proposta sarà presentata e discussa dopo le elezioni complementari.

A Lione, da qualche giorno si vanno manifestando sintomi di agitazione. Si era denunciato da parecchi giorni alla gendarmeria, che una banda di individui sospetti si aggirava presso il campo di Sathonay, cercando i mezzi d'incendiarlo. Venne affisso ai muri un proclama insurrezionale dei *Gavroches* di Lione, che annuncia il trionfo della Comune. Alle dieci e mezzo pom. del 5 è scoppiato

l'opera venne accolta, persuase l'autore ad approfondire ed allargare le sue ricerche statistiche sullo stato economico dell'Italia, per poterne dare in una serie di pubblicazioni annuali un quadro completo. Così ebbe origine l'*Italia economica*, che dal 1867 in poi è comparsa regolarmente ogni anno portandone in fronte il numero, e rivelando ogni anno condizioni nuove e parti inesplorate dello stato economico della nazione.

L'*Italia economica* è il bilancio delle cose italiane, è lo specchio che riflette nella loro verità, le ricchezze e le miserie di questa nostra Italia, spoglia del prestigio di bugiarde apparenze, e dei vani ed infondati vantì.

Col metodo razionale richiesto dalle severe esigenze della scienza, è colla chiarezza necessaria alla intelligenza facile delle elucubrazioni statistiche l'autore ha esposte le condizioni economiche ed industriali dell'Italia dal 1867 al 1870.

Le notizie che fornisce il Maestri nel suo lavoro si aggirano su due ordini di idee e di fatti, *naturati*, *civili*, ed il lavoro stesso è bipartito in modo corrispondente ai due ordini medesimi. Nella parte che denomina delle *notizie naturali*, viene esposto lo stato geografico, geologico, meteorico, idrografico, e climatico della Penisola. L'altra che prende nome delle *notizie civili*, abbraccia la demografia, la legislazione, la viabilità, i lavori pubblici, la statistica telegrafica, l'Italia intellettuale, l'Italia politica, gli istituti di provvidenza, l'agricoltura, l'industria, il commercio, la moneta, le istituzioni di credito e le finanze. Ogni singolo quadro che ha di mira una di queste parti dei lavori, è un intarsio di cifre e considerazioni maestrevolmente congegnate fra

un incendio nella fabbrica di candele di Montelcati. Vennero arrestati 47 individui. Poco sinora la tranquillità non venne seriamente turbata.

— Sulla situazione finanziaria dell'a Francia il *Times* scrive:

Se vi potrà essere assicurata la stabilità politica, su qual piede non importa, Thiers si accingerà a sciogliere la questione finanziaria con cuor leggiere, assai più giustificabile di quello con cui Ollivier annunciava la guerra. Le risorse della Francia sono immense — è la frase comune; e quand'anche il fatto fosse esagerato, il credorio è un vantaggio incalcolabile. Se, in fatti, ci rammentassimo soltanto che la Francia, oltre al dover pagare tanto danaro alla Germania, ha acquisito, per parte sua, quasi altrettanto, ed avuto il scompiglio nell'industria per circa un anno, troveremmo impossibile un tale sforzo della nazione. La prodigalità del Governo imperiale è stata sorpassata dal cielo, e sconfondate scialacquo di Gambetta; la Comune, nei limiti della sua piccola giurisdizione, sorpassò persino la stravaganza degli nomini del 4 settembre; eppure, Thiers e compagni, nonostante un cosiddetto esaurimento, domandano soltanto che la rivoluzione sia sospesa un anno o due perchè alla Francia sia ridonata la prosperità e l'indipendenza. Certo questo fenomeno è un'illustrazione straordinaria della ricchezza della nazione.

— Il *Gaulois* fa il seguente quadro delle diverse riunioni parlamentari a Versailles:

1. Estrema sinistra: presidente Louis Blanc; 20 membri al massimo;

2. Sinistra repubblicana, detta riunione del *Giuoco del pallone*: presidente Rameau, *maire* di Versailles, e Leroyer, che venne sostituito ad Arago; 110 membri;

3. Repubblicani conservatori: presidente Rampon, Carnot figlio, segretario; 70 membri;

4. Riunione Ferray: presidente Ferray; 80 membri;

5. Riunione S.t-Marc Girardin: presid. S.t-Marc Girardin; 120 membri.

N.B. Queste due ultime riunioni vengono collettivamente chiamate il centro.

6. L'adunanza della destra riunita detta dei *Réserveurs* (dal nome della strada ove tiene le sue sedute): presidente Moulin Du-Poys de Dôme; 240 membri, metà legitimisti e metà fusionisti;

7. Venticinque o trenta bonapartisti, che essendo in piccolo numero, non hanno luogo di riunione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Ospizi Marini. Colla prima corsa ferroviaria del 15 corr. è partita la prima spedizione di fanciulli scrofosi in N. di 30. Il Comitato per gli Ospizi Marini nel mentre comunica questa partenza, è ben lieto di esternare anche in tale occasione i sensi della sua gratitudine a quei generosi che hanno reso possibile, colle loro obblazioni, questa benefica opera.

L'on. Direzione del Civico Ospedale di Udine, che fin dal 1869 concorse alla Pia Opera degli Ospizi con L. 140 e nell'anno scorso con L. 500, ha coadiuva anche quest'anno colla generosa offerta di L. 400. Il Comitato per gli Ospizi Marini la inserisce fra i suoi benemeriti, in unione alla Congregazione di Carità, al Municipio, al Monte di Pietà, all'Istituto Filodrammatico ed alla Banca Nazionale.

On. Dir. del Civ. Ospedale L. 400.—

On. Con. d'Am. della B. Nazionale L. 100.—

Contribuenti per il II anno

Riporto L. 1668.83.

Avv. Telli azioni 2 l. 10, Fratelli Andreoli az. 1 l. 5, Fratelli Tellini az. 4 l. 20, P. Masciadri 2 l. 10, Antonia De Marco-Someda az. 1 l. 5, Ferigo

loro. E poichè l'ultimo volume è stato pubblicato or ora, consigliamo l'autore lo ha arricchito di un'appendice che palesi lo stato del territorio romano e le sue condizioni fisiche, delle quali nelle pubblicazioni degli anni precedenti non poteva tener conto, stantechè in allora quel territorio era sventuratamente ancora soggetto alla dominazione pontificia e tenuto fuori dal consorzio italiano.

Tutte le materie che ho enumerate formano soggetto di altrettanti capitoli dell'opera, ciascuno dei quali è, direi quasi, una speciale monografia da cui puossi formare un concetto esatto sotto il punto di vista economico di quella branca di vita del nostro paese.

Quando fosse possibile formare un sommario di simili genere di pubblicazioni il medesimo darebbe in una il concetto vero del libro e dello stato economico della nazione; ma poichè questo non può essere fatto senza riprodurre due terzi del libro, ne viene di conseguenza che il libro stesso non può essere annunziato.

Non volendo però io limitare la mia opera a questo, stimo bene raccogliere dai libri del Maestri alcune notizie della maggior importanza ed espore qui ordinatamente. Ciò facendo mi sarà dato di fornire ai lettori un concetto dell'opera, meno arido e mettere in evidenza alcun poco il merito intrinseco della medesima.

II.

Tuttociò che si attiene alla vita commerciale, industriale ed agricola del nostro Stato, dice il Maestri, fu argomento alla nostre cure indefesse. Abbiamo chiesto, col linguaggio del ragionamento

Leonardo az. 1 l. 5, Fratelli Tommasoni az. 1 l. 5, Fratelli Degani az. 4 l. 5, Girolamo di Colloredo az. 4 l. 5, Antonino di Colloredo az. 4 l. 5, Moretti az. 4 l. 20, Giacomo Politi az. 4 l. 5, Giuseppe Politi az. 4 l. 5, Jacuzzi Gioachino az. 1 l. 10, Nardini Elisa az. 6 l. 30, Dott. Perusini 1 l. 5, Ing. Carlo Braida az. 4 l. 5, Caterina Bini-Pecile az. 4 l. 20, Ciriaco Comelli az. 4 l. 5, Dott. Bart. Sguazzi az. 4 l. 5, Dott. Romano az. 1 l. 5, Lanfranco Morgante az. 4 l. 5, Dott. M. Celli az. 4 l. 5, Scala G. az. 4 l. 5, Dott. Russi az. 4 l. 5, Isidoro Dorigo az. 2 l. 10, Albizzetti Ciconi azioni 1 l. 5, Damiani Francesco az. 1 l. 5, Giovanni cav. Vorajo azioni 1 l. 5, Laura Bevorajo az. 4 l. 5, Gabrielli di Varmo-Mangilli az. 1 l. 5, Francesca di Colloredo-Persz az. 4 l. 5, Martina-Orgnani az. 4 l. 5, Dott. Giulio Pirone az. 1 l. 5, Di Prampero Vittoria azioni 1 l. 5, G.B. Rossi az. 1 l. 5, Elisa Locatelli az. 2 l. 10, Bianca Grossa Ottilio az. 1 l. 5, Caterina Cernazai az. 2 l. 10, Giulia Rubini az. 2 l. 10, Contessa Asquinaz az. 1 l. 15, Morassi Valentino azioni 1 l. 5, Arboit Az. az. 4 l. 5, Fasser Antonio az. 4 l. 5, Bens Erichetta az. 4 l. 5.

[Contribuenti semplici]

Dott. Giovanni Tu-chi 1. 4, Dott. Claudio D'ostosti 1. 2, Maria Berti 1. 4, Laura Tamai-Fallai 1. 2, 60, Mariana Morelli-Masotti 1. 2, 60, Gio. Colini 1. 1. 30, Elena . . . 1. 1. 30, Maria More 1. 2, Orsolina . . . 1. 1. 30, Pietro Missana c. 50, Giuseppe Polami 1. 1. 30, Avv. Piccini 1. 5, Luigi Pirozza 1. 5, Francesco Girelli (sergente) c. 65, Biagio Vincenzo c. 50, Nicolò Rossini c. 65, Maria Stricent 65, Caterina Trevisani cent. 65, Angelo Ziboni 1. 1. 50, Anna Gabaglio c. 65, Amalia Garagnola 1. 2, Rubini Elisabetta c. 64, Facini Gavio 1. 1. 5, Corvetta Giovanni 1. 2, Cappellari Osvaldo 1. 2, 60, (non si rileva) 1. 2, Morelli Giuseppe 1. 2, Fabris Natale 1. 2, Biasoni Francesco c. 65, Luigi Tavosanis 1. 2, G. Borghi 1. 4, Maranghi c. 65, Giuseppe Coppitz 1. 1. 30, Angelo Gallego 1. 3, Giuseppe Medazwizhi c. 63, Eugenio Settebrini 1. 1. 40, Scarsini don Giuseppe 1. 6, Nardi Giuseppe 1. 5, Sarsari Leonardo 1. 1. 30, (non si rileva) 1. 1. 30, Zoratti Maria vedova Diana 1. 6, (

lingua in Italia. È la Lettura già fatta dall' egregio Bonini nella sala del Casino udinese addì 31 marzo p. p. Si vende presso i nostri Librai.

Atto di ringraziamento

L' illustre sig. Conte Lodovico-Giuseppe Manin per ben tre volte riuscì vincitore in una lite statale promossa. Pago al presente che le Autorità Giudiziarie del Regno gli abbiano fatta ragione, non volle per sè la rifusione delle spese di quella lite, eppò con sua cortesissima lettera del 12 corrente fece tenere alla Direzione dell' Ospizio Monsignor Tomadini la somma di It. Lire 384:03.

La Direzione pubblicando quest' atto è lieta di poter esibendo rendere pubblico il suo gratissimo animo e di darne la meritata lode al cuor generoso del sig. Conte Lodovico-Giuseppe Manin cui piacque coronare così l' opera della Giustizia con quella della Carità.

Udine 15 giugno 1871.

La Direzione dell' Ospizio
Mr. Tomadini

Luttuoso fatto. Scrivono da Brazzano: Pochi giorni sono due fanciulli, uno di 5 e l' altro di 9 anni, e due fanciulle di anni 6, appartenenti alla frazione di St. Andrat, Comune di Corno, distretto di Cividale, varcavano il JUDRI in luogo ove la profondità maggiore poteva arrivare a una spanna, per recarsi sul territorio austriaco a raccolgere delle fragole nei boschi nominati Pugia. Ritornavano più tardi questi ragazzi onde portarsi alle loro famiglie, e veduto che l' acqua aveva ingrossato, volevano guardare il fiume nello stesso punto. Tutti si liberarono dalle vesti, e le due fanciulle preso per mano il bambino di 5 anni nel loro mezzo e seguito dal fanciullo d' anni 9 si diedero all' impresa. Quando arrivate quasi all' altra sponda le acque s' innalzarono istantaneamente e travolsero con loro le due ragazze. Queste, forse coll' idea di aiutarsi con le mani, lasciarono libero il bambino, che perenne de solo felicemente alla riva, ed esse miseramente annegarono.

L' altro ragazzo d' anni 9 veduta la catastrofe si ritirava su d' un mucchio di ghiaia sino a che, avvisato suo padre, fu anch' egli liberato, mentre pochi minuti dopo il luogo asciutto ove si ritrovava e che formava un' isola in mezzo alla corrente veniva coperto pure dalle acque sempre ingrossanti.

Il cadavero d' una delle ragazzine venne estratto al mulino di Brazzano; quello dell' altra non poté essere rinvenuto parendè sicuramente sepolto nella ghiaia.

Fu fatalità che il caso successe di festa, giacchè nei giorni di lavoro le due vittime avrebbero potuto venir ricuperate dai lavoranti delle campagne limitrofe o dai soldati del vicino bersaglio.

Imparino da questo caso doloroso i genitori tutti, massimamente poi gli abitanti delle campagne, a custodire le loro creature.

La R. Accademia di belle arti di Milano ha pubblicato il seguente avviso:

Autorizzata da S. E il ministro della Pubblica Istruzione, la Presidenza di quest' Accademia rende noto che nell' agosto del venturo anno si farà in Milano una Esposizione nazionale di belle arti, e si terrà contemporaneamente un Congresso artistico.

A tal' uopo il Consiglio ha costituito un Comitato esecutivo, del quale ha nominato a far parte i seguenti membri del Corpo accademico:

Conte Carlo Borromeo di Belgiojoso, presidente. Conte Alberto Borromeo, vice-presidente. Cav. Giuseppe Mongeri, segretario. Cav. prof. Luigi Bisi. Cav. prof. Camillo Boito, Cav. prof. Antonio Caimi, Sig. Pietro Gonzales, Comm. prof. Francesco Hayez, Cav. Eleuterio Pagliano, Cav. nob. Giacomo Poldi-Pezzoli, Cav. prof. Giovanni Straza.

Con ulteriore avviso si indicheranno pes cura del Comitato le relative disposizioni e norme.

Dall' Ufficio della Presidenza, il 10 giugno 1871.

Il presidente Il Segretario
CARLO BELGIOJOSO ANTONIO CAIMI

Ferrovie dell' Alta Italia. Norme e condizioni speciali per l' uso dei vari biglietti a prezzi ridotti.

Le condizioni e norme speciali relative ai biglietti di abbonamento sono contenute in un programma che le stazioni distribuiscono gratis.

Quelle concernenti i biglietti per viaggi circolari sono le stesse contenute nell' avviso del 25 maggio 1870, leggibile in tutte le stazioni e riprodotto in parte sugli stessi biglietti.

Quelle, infine, per concessioni speciali determinandosi di volta in volta, oppure già essendo determinate dai regolamenti stabiliti in base alle convenzioni passate fra la Società e le parti interessate, come sarebbero le pubbliche amministrazioni, le Opere Pie, ecc. ecc., spetterà alle persone che godono di facilitazioni l' osservarle per non contravvenire alle stesse ed al R. Decreto dello 30 aprile ultimo scorso, n. 215.

A tutte le ricordate condizioni aggiungesi ora questa che in avvenire anche i portatori di biglietti circolari o di biglietti a prezzo ridotto, distribuiti sulla presentazione di titoli accordanti riduzioni, dovranno sulla richiesta degli agenti della Società, dare la propria firma, per provare di essere realmente i titolari dei biglietti circolari ovvero le persone che hanno diritto alle riduzioni portate dagli altri biglietti.

Il disdimento contenuto nel presente avviso concerne tanto i suddetti biglietti a prezzo ridotto già in vendita, quanto quelli che in progresso di tempo la Società credesse opportuno di mettere in distribuzione.

I biglietti di andata e ritorno da Venezia a Trieste di formato speciale, ossia in forma di libretto ed in vendita soltanto presso la stazione di Venezia sono compresi fra quelli non trasferibili, ed ai medesimi saranno applicabili le norme e condizioni stabilito per quelli di andata e ritorno fra le stazioni della rete.

CORRIERE DEL MATTINO

Telogrammi particolari del Cittadino:

Vienna 16. Il Vaterland è comparso oggi listato in rosso, con un' ode al papa « Semper Augustus. » Bruxelles 15. Le mene del partito bonapartista aumentano ogni giorno.

I fautori di questo vogliono mandare oltre a 80 deputati all' assemblea di Versailles.

A Parigi temonsi nuovi disordini. Alla Villette e in altri quartieri la guarnigione fu raddoppiata.

Il partito ultramontano apparecchia per domani straordinarie festività.

Versailles 15. Si assicura che Thiers abbia mandato lettera di richiamo al conte d' Harcourt.

Parigi 15. Confermasi la nomina del marchese di Ploeuvel a governatore della Banca di Francia.

Berlino 15. L' inviato speciale dell' imperatore d' Austria, generale Gablenz, fu ricevuto con molta distinzione dall' imperatore di Germania, che gli conferì l' ordine prussiano dell' aquila nera.

Il re di Baviera estornò il desiderio che non si facessero dotazioni per generali bavaresi.

Londra 15. Le tendenze protezioniste della Francia fanno qui pessima impressione.

Il Times predice la vittoria elettorale ai repubblicani, osservando che nell' armata francese v' ha screcio d' opinioni, e che la parte giovane d' essa nutre sentimenti repubblicani.

Nell' armata e nella marina sono imminentemente grandi riduzioni.

Si attende il ritiro di Mac-Mahon.

— Dispaccio dell' Osservatore Triestino:

Vienna 16. Un preteso telegramma privato degli odierni fogli della mattina, contenente la notizia della fondazione d' un Regno d' Illiria, è una ridicola invenzione.

— Malgrado che la Camera abbia cominciata la discussione del progetto di legge sulla riorganizzazione dell' armata, l' In-tern. dubita fortemente che questo progetto possa essere votato, non solo perchè ebbe a rimarcare che la maggior parte dei deputati componenti inscritti per parlare non sono presenti alla Camera, ma eziandio perchè buon numero di quelli che ieri presenziavano la seduta, partivano ier sera, né sembravano disposti a voler ritornare per dar il loro voto. Dall' altra parte il Fanfulla sarebbe assicurato che probabilmente il Ministero, a motivo dell' avvicinarsi del giorno nel quale la sede del Governo dovrà essere trasferita da Firenze a Roma, non insisterà perchè il Parlamento prosegua per ora i suoi lavori.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 giugno

Cugia, terminando il suo discorso approva le mutazioni fatte dal Ministero circa la ferma. È contrario alla modificazione della Giunta, cioè all' abolizione assoluta dell' affrancazione, trovando la transazione troppo corta. Trova che non manterebbe il principio dell' egualianza.

Lamarmora non approva il sistema proposto della ferma unica di tre anni, senza distinzione delle armi. Trova che vi sarebbero arbitri nelle classificazioni e che non si avrebbero più buoni sotto ufficiali. Propone il sistema della ferma con cui potrebbe avere in caso di bisogno un milione di uomini sotto le armi. Combatté l' abolizione assoluta della surrogazione, temendo che sia per essere causa di corruzione, essendovi non pochi che possono tentare di liberarsi con rilevanti somme di cui dispongono. Quanto alla corruzione, rispondendo a Trochu, dice che in fatto di poca corruzione l' Italia non teme il confronto di alcun Stato. Se trattasi di altra corruzione, specialmente delle classi basse, essa fu piuttosto importata in Italia che esportata. Nell' esercito poi non ve n' ebbe mai ombra, nè è noto il caso di alcun pronunciamento nemmeno in minime proporzioni. Esso non conosce che la legge. Non so, dice l' oratore, quale corruzione si voglia alludere. Nessun alto funzionario civile o militare può essere accusato. (Bravo!) Dice questo per solo amore della verità. Non approva la classe volontaria di un anno. Fa altre considerazioni sull' ordinamento militare.

Ricotti risponde alle fatte osservazioni dichiarandosi concorde col preopinante circa lo scopo cui mira; solo dissentente nell' applicazione della massima. Ribatte le modificazioni e sostiene la ferma unica e le altre proposte. Farina parla specialmente della mobilizzazione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 giugno

Approvansi senza discussione le modificazioni alla legge del macinato con 65 voti contro 8.

I provvedimenti finanziari sono approvati con 67 voti contro 0.

Si approvano tutti gli articoli del progetto per l' istituzione di magazzini generali.

Versailles, 16. Assemblea. Trochu in occasione del Processo Verbale dice che individui che aveva fatto arrestare come agenti dei prussiani si sono poi ritrovati fra i capi militari dell' insurrezione, specialmente Dombrowsky. Soggiunge che riguarda l' insurrezione come la continuazione della guerra straniera trasformata. Esprime stupore che Bismarck parlando due volte della Comune non sia espresso con quell' orrore che è sentito da tutto il mondo, anzi le trovò un gran buon senso.

Jaubert presenta una proposta per imporre una tassa sui passaporti e sui permessi di soggiorno per gli stranieri che vengono in Francia.

Raze propone all' assemblea di non separarsi avanti la votazione delle leggi finanziarie ed organiche, e che conservi il suo mandato per due anni. I poteri di Thiers si prorogherebbero per tutta la durata dell' Assemblea.

Dahirel propone che l' assemblea elegga il 22 corr. una commissione di 15 membri incaricata di elaborare il progetto per costituzione definitiva del Governo.

Berlino, 15. Chiusura del Reichstag. Il discorso del trono parla delle conseguenze della guerra. Dice che la revisione della costituzione è compiuta e le pendenze finanziarie fra gli Stati federali sono accomodate. Spera che l' Alsazia e la Lorena ci diverranno favorevoli, rispettando i loro interessi, e sviluppandovi una legislazione liberale. Dice che la pace è definitiva e che il parlamento ha la sua legittima parte nel grande sviluppo della patria. Spera che la pace attuale sarà di durata, e ne è convinto dietro le nuove relazioni stabilite dalla Germania con tutte le Potenze estere.

Berlino, 15. Austr. 231 1/2, Lomb. 95 1/4, cred. mobiliare 458 1/4 rend. ital. 35 1/2 tabacchi, 89 debito.

Roma, 16. Stamane Bertoldi-Viale si recò in carrozza alla Corte del Vaticano, e chiese ad Antonelli di presentare al Papa gli omaggi del Re. Antonelli lo ricevette molto gentilmente, e gli rispose che informerebbe il Papa.

470 deputati cattolici riuniti nel cortile di Santa Maria, ed entrati processionalmente in San Pietro, assistettero allo scoprimento della lapide commemorativa del 25° anniversario.

La città rimase affatto indifferente e tranquilla. La guardia nazionale accorse numerosa.

Bombay, 16. Oggi è giunto il piroscalo italiano Persia proveniente dall' Italia.

Londra 15. La Banca ha diminuito lo sconto a 2 1/4; Inglese 91. 1/4; Italiano —. Lombardie 14. 5/8; Romane —; Turco —; Spagnuolo 33. 1/4; Tabacchi 91. 1/8

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 16. L' emissione del prestito sarà soltanto di due miliardi al 5 per 00 senza premi.

La rivista di domenica avrà luogo a Longchamps. Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

Nulla ancora fu deciso circa il togliimento dello stato d' assedio a Parigi.

Le proposte Raze e Dahirel erano affatto inattese e generalmente considerate inopportune. Credeva che non avranno seguito.

I giornali annunciano che La Cecilia fu arrestato nel Calvados.

Il Monde dice che la petizione dei cinque vescovi non domanda alla Francia una spedizione armata in Italia, ma soltanto una protesta diplomatica.

Il Journal des Débats risponde che la protesta diplomatica sarebbe digiù troppo. Non abbiamo diritto d' immischiarci in ciò che gli italiani fanno a casa loro, come essi non avrebbero diritto d' immischiarci nei nostri affari.

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE
Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogr.			Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L.
		comple- tiva pesa- tutta oggi	parziale ogni pe- sata	minimo	
16 Giugno	polivoltine	143.80	124.60	240.4	16 3/42
	annuali	7384.25	998.55	344.4	78 4/07
	nostrane gialle e simili	157.05			4.88

Notizie di Borsa

FIRENZE, 16 giugno

Rendita 60.80 Prestito naz. 81.85
fino cont. — ex coupon —
Oro 20.95 Banca Nazionale ita-
Londra 26.36 liana (nominal) 27.80 —
Marsiglia a vista — Azioni ferr. merid. 393.75
Obbligazioni tabac- Obbl. — 180.—
chi 484.— Buoni 465.30
Azioni 707.25 Obbl. eccl. 79.70

VENEZIA 16 giugno

Effetti pubblici ed industriali.
pronto fin cor.
Rendita 5 1/2 god. 1 genaio 60.35 — 60.50
Prestito naz. 4806 god. 1 aprile 81.73 — 81.80
Az. Banca n. 1 del Regno d' Italia — — —
Regia Tabacchi — — —

OBBLIGAZ.

Benti

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 379
Provincia del Friuli Distretto di Udine
COMUNE DI PASIAN SCHIAVONESCO

Avviso di Concorso

A tutto il 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Pasian Schiavonesco cui è annesso lo stipendio di it. L. 4200 all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Colego che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore e non oltrepassi gli anni 40.
2. Patente d'ideonità.
3. Fadica politica e criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza Italiana.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, il quale la condiziona ai capitoli speciali sin d'ora ostensibili presso questo Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Pasian Schiavonesco li 12 giugno 1874.

Il Sindaco
QUESTIAU

Per la Giunta
G. Greattini

AI N. 1293

Municipio di Cividale
AVVISO.

Per rinuncia del signor Doganis dott. Giacchino rimane vacante uno dei posti di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'anno corrispettivo di it. L. 1500.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro domande entro un mese da oggi, corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato di buona fisica costituzione;
- c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia ed all'innesto vacinale.

Gli obblighi dell'eletto sono tracciati nel relativo Capitolo di servizi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale a termini di Legge.

Cividale, li 11 giugno 1874.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
A. dott. Nussi

Descrizione della Condotta

La condotta è costituita dai Borghi: Duomo, S. Giovanni, S. Maria di Corte, Borghi e Sborghi Vittorio e Brozzi, dalle Frazioni di S. Guarzo, Rubignacco Grupignano e Gagliano, tutti i quali una metà circa poveri.

ATTI GIUDIZIARI

AI N. 5867-70.

Circolare d'Arresto

In esito al Dibattimento tenutosi nel 23 maggio p. d. la Corte giudicante deliberava che fossero emesse le circolari affinché abbia luogo l'arresto di Giovanni De Marco di Gio. Batta, villico di Pampaluna accusato del crimine di G. L. C. che si rese latitante.

Si ricercano pertanto le Autorità incaricate della Sicurezza pubblica, nonché l'autorità dei R.R. Carabinieri per di lui arresto e traduzione in queste carceri provinciali.

Altezza media — corporatura snella — viso piccolo — carnagione giallognola — capelli, sopracciglia ed occhi castagni — bocca piccola — mento tondo — naso piccolo — barba nascosta — d'anni 18.

In nome del Tribunale Prov.
Udine 6 giugno 1874

Il Cons. Inquirente
COSATTINI

N. 3878.

2

EDITTO

Si rende noto a Martino Zamino su Francesco di Majano, ora assente d'ignota dimora che la ditta Gio. e Giuseppe Aquini di cui coll'Avv. Bortolotti produsse al confronto di lui e del fratello Francesco Zamino la petizione odierna pari numero per pagamento di it. L. 144,37 residuo importo di merci che su questa petizione si è fissata l'udienza 11 agosto p. v. alle ore 9 di mattina pel P. som. — e che non essendo noto il luogo dell'attuale dimora di esso Martino Zamino gli si è depurato in Curatore speciale questo avv. Dr. Antonio D'Arcano onde la Causa possa seguire a termini di legge.

Si eccita quindi esso assente a comparire in tempo utile in persona, ovvero far avere al deputatogli curatore i mezzi di difesa, o d'istituire altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla r. Pretura
San Daniele li 23 maggio 1874

Il r. Pretore

MARTINA.

Pellarini.

N. 4501.

2

EDITTO

Questo avv. D. Gio. Batta Spangaro ha prodotto l'odierna Petizione n. 4501 in confronto di Leonardo di Luigi Castellani di Colza per pagamento di lire 54,33 di Capitale ed accessori a saldo competenze e spese, e constando trovarsi esso Convenuto da due anni assente d'ignota dimora, con i attestativi Decreto gli venne deputato da questa Pretura in Curatore speciale l'avv. Dr. Gio. Batta Caparo onde lo rappresenti all'A. V. fissata pel giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 ant. pel contraddittorio sotto le avvertenze della M. O. 31 marzo 1850; si avverte pertanto esso Leonardo Castellani di offrire le credute istruzioni al prefatto Curatore, qualora non credesse di nominare altro procuratore.

Si pubblicherà in quest'albo pretorio, in Gemona, Artegna e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla r. Pretura
Tolmezzo li 6 giugno 1874

Il r. Pretore
ROSSI.

N. 3834.

2

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Valentino Menis d'Artegna che in suo confronto, nonché di Orsola Menis Copatti pur di Artegna e Piero Antonio Menis fu prodotta da Caterina Menis-Fabbrisi ed Anna Menis-Cattoni di Udine, fino dal 18 marzo p. sot. il n. 1874 nanzi a questa Pretura, petizione, nei punti:

1. Di divisione della sostanza comune ed assegnazione alle attrici del loro quanto;
2. Di rilascio dello stesso;
3. Di trasporto nei libri censuari;
4. Di resa di conto.

Di rifusione di spese sulla quale petizione fu riaggiornato il contraddittorio delle parti all'A. V. 19 agosto 1871 alle ore 9 ant. sotto le norme dei §§ 20, 25 Giud. Reg. e della Sovrana risoluzione 20 febbraio 1847, e che stante la sua assenza gli fu nominato in curatore questo avv. Federico Dr. Barnaba cui verrà intimata.

Si eccita quindi esso Valentino Menis a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le opportune istruzioni ed a prendere quelle determinazioni che reputerà conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblicherà in quest'albo pretorio, in Gemona, Artegna e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla r. Pretura
Gemona, 4 giugno 1874.

Il r. Pretore

RIZZOLI

Sporen Canc.

AVVISO

E' d'affittarsi in CLVIDALE per l'undici Novembre 1874, lo spazioioso locale già al uso ALBERGO AL FRIULI con vasti locali, sale da ballo, e quant'altro ricercasi di relativo. Situato nella principale località del paese, s'invitano quindi quelli che bramassero applicarvi, di rivogliersi alt' apposito incaricato in Cividale sig. Pellegrino Gabriel per le relative condizioni.

SOCIETA BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMP.
IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE
per l' allevamento 1872
OTTAVO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 da it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. l. all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi per la sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI - Udine.

W. OSBORNE

commercianti in prodotti esteri
IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa
vino, miele, mandorle, uva, aranci, lardo, prescelutto,
lingue, salmecie, sardine, formaggio, maccheroni, olio,
carmi conservate, frutta conservate, lana, seta, erbe
medicinali, ecc. ecc., riceve commissioni a modici prezzi
e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.

POLVERIFICO

NAZIONALE
DI DOMENICO MOLINARI DI BERNARDO
Madonna di Tirano (Valtellina)

Fabbrica di Polveri, da caccia, da bersaglio da mina, ecc.

Depositor di cordette mina bianca e nera, capsules, ecc.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colomagno.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO, N. 2 PIAZZA BELGIOIOSO

Nona importazione Cartoni-Seme dal Giappone per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Sostitutori dei migliori Cartoni, originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 10,50). Ora ha nuovamente aperto le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti.

Per il Programma e le Sostituzioni rivolgersi:
al Dr. CARLO ORIO, N. 2 Piazza Belgioioso in Milano, oppure alla Banca Pisa, o alla Banca Pio Cozzi e C. pure in Milano, od alla Banca fratelli Nigra in Torino.

AL SIG. GIO. FU VINCENZO SCHIAVI IN UDINE

Olio di fegato di Merluzzo

ECONOMICO (BERGHEN)

PRESSO

LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici impetrati da moltissimi infermi di scrofola di tubercolosi e di rachitismo, mercè l'uso dell' Olio economico di Fegato di Merluzzo, che preparasi in Bergben di Norvegia e si vende in Udine presso la Farmacia FABRIS, e le grandi richieste fattene alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia ma anco da quelli di parecchie delle più a noi remote, persuaserò la scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio pregevolissimo e della qualità perfetta, come consta da medici attestati che si pubblicarono in parecchi giornali. E per garantire la origine, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia Fabris fece espressamente apparecchiare apposite bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. Sicura di far opera grata ai medici ed utile all'umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda sia per le sue mirabili virtù terapeutiche come per la tenuta del suo prezzo, la Farmacia Fabris non dubita che il pubblico aspra signe degna stima e quindi preferirlo a tutti quei meschini che a riacquistare tesoro della salute, hanno d'uso giovarsene.

Olio bianco L. 1,50 alla bottiglia — Olio giallo L. 1 alla bottiglia.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

X. Esercizio

MILANO

V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione: L. 10 alla sottoscrizione;

• • • alla fine d'agosto 1874;

Saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Programma:
in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci

Via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

• UDINE, presso il sig. ODORICO CARUSSI rappresentante la Società, domiciliato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

• CIVIDALE, presso il sig. Luigi Spezzotti.

• PALMANOVA, presso il sig. Paolo Ballarini, Speditore.

FARMACIA REALE DI A. FILIPPUZZI
IN UDINE

A cominciare del prossimo venturo mese di Giugno arriveranno le Acque minerali naturali freschissime di RECOARO, ed i richieste dei Clienti anche ogni giorno.

Le Bottiglie delle acque minerali porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

La Farmacia suddetta si tiene provveduta di Acque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse ora quei Acque minerali naturali eventualmente mancanti.

Si possono avere alla suddetta officina i sanghi minerali di Abano col suo rispettivo certificato, essendo cura che i sanghi siano ancora caldi in arrivo, fa duoppi preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i bagni solferosi a domicilio sempre pronte, e BAGNI DI MARE a domicilio per le persone che non possono assentarsi dalla loro dimora di efficacia quanto quelli dell' Adriatico: veri per adulti e vari per ragazzi a prezzo modico.

GRAN DEPOSITO DI OLIO ECONOMICO

di Fegato di Merluzzo di Bergben (Norvegia)

a Lire it. 1, e Lire it. 1,50 alla Bottiglia: Sono tanto note le virtù medicatrici dell'Olio di Bergben, che torna superfluo il tesserne in suo favore nuovi elogi.

N.B. La qualità dell'Olio Fegato Merluzzo cedato e semplice del nuovo processo dell'acido carbonico trovasi sempre in Bottiglie triangolari alle solite condizioni.

Alla Farmacia Filippuzzi

grande assortimento di strumenti ed apparecchi medici — chirurgico — atopedici — igienici, prodotti di chimica, e drogha medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meritano alla Farmacia Filippuzzi quella riconoscenza e quel compiatimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele.

10